



Comunicato stampa, 20 gennaio 2010

PEGGY E SOLOMON R. GUGGENHEIM LE AVANGUARDIE DELL'ASTRAZIONE

20 febbraio – 30 maggio 2010

Vercelli, Arca – Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

Aprè al pubblico il 20 febbraio 2010 nello spazio espositivo Arca, Chiesa di San Marco, a Vercelli, la mostra *Peggy e Solomon R. Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione*, promossa dalla Regione Piemonte e dal Comune di Vercelli, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia.

La mostra, curata da Luca Massimo Barbero, è il terzo momento che completa un grande progetto espositivo iniziato nel 2007 e che ha portato a Vercelli in due anni oltre 80.000 visitatori. In tanti hanno potuto ammirare i capolavori storici del Novecento, la maggior parte dei quali provenienti dalla Collezione di Peggy Guggenheim, e rappresentativi di quella visione lungimirante che la mecenate americana aveva di museo. La prima mostra, incentrata sul Surrealismo, venne introdotta dalle parole di Peggy, che disse: “[Nel 1942] *Indossai un orecchino di Tanguy e uno di Calder, per dimostrare la mia imparzialità tra l'arte surrealista e quella astratta*”. Partendo nuovamente dal simbolico gesto della collezionista, e focalizzandosi ora sul suo secondo orecchino, la terza esposizione include altresì capolavori provenienti dalla collezione personale di Solomon R. Guggenheim, rivelando la passione, che lo accomunò alla baronessa e pittrice Hilla Rebay (prima direttrice del Guggenheim di New York) e a Peggy, per l'arte astratta, dalle prime avanguardie all'Espressionismo astratto americano fino al movimento europeo dell'Informale.

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

Peggy e Solomon R. Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione presenta per la prima volta al pubblico europeo il tema dell'astrazione attraverso il dialogo tra zio e nipote, in un percorso che, nello scambio e implementazione delle due collezioni, conferma l'importanza di Solomon e Peggy quali figure portanti della storia dell'arte del XX secolo.

Se Solomon R. fonda nel 1937 a New York il *Museum of Non Objective Painting* (Museo della pittura non oggettiva) basato sull'idea di pura astrazione come assenza della figura, Peggy si orienta invece su una scelta più “trasgressiva”, quella del Surrealismo, non trascurando di acquistare i capolavori delle avanguardie astratte che la porteranno nel secondo dopoguerra ad includere nella sua collezione opere dell'Espressionismo astratto americano e dei successivi movimenti.

La mostra presenta oltre 50 capolavori, provenienti in gran parte dal museo newyorkese, annoverando artisti come **Paul Cezanne, Georges Seurat, Georges Braque, Henri Matisse, Robert Delaunay, Jean Arp, Jean Dubuffet, Pierre Soulages, Adolph Gottlieb** fino agli artisti italiani amici di Peggy, quali **Edmondo Bacci, Giuseppe Santomaso, Tancredi Parmeggiani ed Emilio Vedova** (con un capolavoro concesso in prestito dalla Fondazione Emilio e Anna Bianca Vedova, Venezia). Capisaldi dell'allestimento sono diverse opere dei due grandi maestri **Vasily Kandinsky e Piet Mondrian**, figure portanti del linguaggio pittorico astratto del XX secolo.

La mostra, realizzata con la collaborazione produttiva di Giunti Arte mostre musei, che ne pubblica anche il catalogo, prevede un intenso programma di iniziative di promozione e di supporto informativo e didattico.



Ufficio stampa

Stilema s.r.l – Ufficio stampa della mostra

tel. 011 5624259 / 011 530066 / fax 011 534409 / guggenheim-vercelli@stilema-to.it / www.stilemarete.it

Comune di Vercelli – Ufficio URP

tel. 0161 596333 / fax 0161 596335 / arcamostre@comune.vercelli.it

Collezione Peggy Guggenheim – Ufficio stampa

tel. 041 2405404 / fax 041 5206885 / press@guggenheim-venice.it





Scheda tecnica

PEGGY E SOLOMON R. GUGGENHEIM LE AVANGUARDIE DELL'ASTRAZIONE

20 febbraio – 30 maggio 2010

Vercelli, Arca – Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

Promossa da

Regione Piemonte
Comune di Vercelli

In collaborazione con

Collezione Peggy Guggenheim

A cura di

Luca Massimo Barbero
Curatore associato
Collezione Peggy Guggenheim

Progetto dell'allestimento

Arch. Ferdinando Fagnola

Sede

Arca, Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1

Orari

da lunedì al venerdì: 14 – 19
(scuole e gruppi prenotati 9 – 14)
sabato e domenica: 10 – 20
(la biglietteria chiude mezz'ora prima)

Sito web

www.guggenheimvercelli.it

Organizzazione e comunicazione

Giunti Arte mostre musei

Via Bolognese 165
50139 Firenze
gamm@giunti.it

Biglietteria

Intero e gruppi festivi (sab. e dom.)	euro 8,00
Ridotto e gruppi feriali (dal lun. al ven.)	euro 6,00
Gruppi scolastici	euro 4,00
(ingresso gratuito per accompagnatore)	
Diritto di prevendita	euro 1,50
(escluse scuole provincia di Vercelli)	

Infoline e prenotazioni

MostraMi

tel. +39 02 542754
www.ticket.it/arcavercelli

Gruppi, scuole e visite guidate

Memores

tel. +39 0161 256840
tel. +39 346 6241711
memores2008@tiscali.it

Ufficio Stampa

Stilema s.r.l.

Ufficio stampa della mostra
Via Cavour 19, 10123 Torino
tel. +39 011 5624259 / 011 530066
fax +39 011 534409
guggenheim-vercelli@stilema-to.it
www.stilemarete.it

Comune di Vercelli – Ufficio URP

tel. +39 0161 596333
fax +39 0161 596335
arcamostre@comune.vercelli.it

Collezione Peggy Guggenheim

Ufficio stampa
tel. +39 041 2405404/415
fax +39 041 5206885
press@guggenheim-venice.it

Catalogo

Giunti Arte mostre musei

224 pagine a cura di Luca Massimo Barbero
Testi di Philip Rylands, Luca Massimo Barbero,
Tracy Bashkoff
Prezzo di copertina € 35,00

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it





Presentazione della mostra

PEGGY E SOLOMON R. GUGGENHEIM LE AVANGUARDIE DELL'ASTRAZIONE

20 febbraio – 30 maggio 2010

Vercelli, Arca – Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

*"Indossai un orecchino di Tanguy e uno di Calder, per dimostrare
la mia imparzialità tra l'arte surrealista e quella astratta"*
Peggy Guggenheim

Ad ormai oltre un secolo dalla nascita della definizione stessa di astrazione, un'indagine sulle declinazioni di questo termine può apparire un esercizio accademico. Il dibattito intorno alle possibilità dell'astrazione rivela in realtà la propria complessità e ricchezza per tutta la prima metà del XX secolo, quando proprio il dialogo tra figura e astrazione ha costituito la diatriba centrale della sperimentazione artistica. Si inseriscono centrali in questo dibattito le due figure della famiglia Guggenheim, lo zio Solomon R. e la nipote Peggy: la mostra Peggy e Solomon R. Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione unisce per la prima volta questi due grandi rami in una sorta di percorso per icone e capolavori che attraversano tutto ciò che quella diatriba ha in qualche modo generato.

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@
comune.vercelli.it

Da un lato, Solomon R., con la guida di Hilla Rebay, fonda nel 1937 il Museum of Non-objective Painting (Museo della pittura non oggettiva), basato sull'idea purista dell'astrazione come assenza di figura; dall'altro, Peggy sembra invece connotarsi secondo una scelta più "trasgressiva", aperta, figurale, quella del Surrealismo. Se per il primo l'ortodossia dell'astrazione delle grandi avanguardie europee, in particolare tedesche, è presente nelle ricerche degli espressionisti e dei cubisti, della scuola astratta di Monaco e dei maestri del Bauhaus, Peggy non si astiene dal rendere completamente esaustiva la sua collezione dei maestri del primo Novecento, includendovi i protagonisti del neoplasticismo e dell'astrazione, insieme a figure curiose come Jean Hélion e Alexander Calder, sino alla grande stagione informale del secondo dopoguerra e aprendo così l'interrogativo: è l'informale la nuova astrazione?

I due Guggenheim hanno in comune una passione, quella per la grande scuola europea dell'astrazione e per alcuni eroi di questa tendenza, come Vasily Kandinsky e Piet Mondrian. La mostra intende restituire per la prima volta al pubblico europeo questa piacevole tenzone tra zio e nipote, presentando un percorso che si snoda attraverso confronti e sviluppi cronologici, tra le più grandi figure della storia dell'arte del XX secolo. Un percorso che nel dialogo e nell'implementazione delle collezioni dei due grandi musei risulterà per il pubblico affascinante ed esaustivo: dalla scomposizione cubista degli elementi, alla nascita di una nuova pittura non oggettiva, alla geometria come spazio simbolico, sino alla materia e al gesto come astrazioni di un sentire.



Nella prima sezione, il pubblico troverà i grandi padri e subito la loro influenza: da Paul Cézanne e Georges Seurat, con opere di ridotte dimensioni ma di eccezionale qualità, si passa ai protagonisti del Cubismo, come Georges Braque, sino ai paradossi delicatissimi di Henri Matisse e al maestro dell'Orfismo Robert Delaunay, accanto all'espressionismo delle creazioni di Franz Marc e alla sua rottura delle forme attraverso il colore.

La mostra procede poi in un incessante e incatenante ritmo di rimandi, in cui l'astrazione diventa geometria, con i maestri del Bauhaus e della scuola tedesca, i capolavori di Vasily Kandinsky, il neoplasticismo di Piet Mondrian e Theo van Doesburg, l'esperienza unica di František Kupka, il neobiomorfismo dello stesso Kandinsky insieme a Jean Arp e le rare prove di Hilla Rebay in pittura.





Un mondo di forme, colori e straordinarie visioni: un viaggio rarissimo che giunge sino alle paste abissali di Jean Dubuffet, ai neri drammatici di Pierre Soulages, alle esplosioni del gruppo Cobra (che Peggy colleziona con affetto e completezza), scegliendo nell'action painting, già analizzata in occasione della mostra precedente, due casi emblematici come Ad Reinhardt e Sam Francis. La mostra svela al pubblico autentici capolavori di Jean-Paul Riopelle, per arrivare agli artisti italiani amati da Peggy, Edmondo Bacci e Tancredi, e chiudere con la grande opera di Emilio Vedova, di quasi tre metri per più di quattro, che si presenta al pubblico come un grande sipario esistenziale.

Luca Massimo Barbero
Curatore Associato
Collezione Peggy Guggenheim

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it





Lo spazio espositivo

ARCA

Inaugurato nel novembre 2007 con la mostra *Peggy Guggenheim e l'immaginario surreale*, lo spazio espositivo Arca si è affermato come nuova sede per le arti visive nella città di Vercelli.

Oltre a essere la sede delle prestigiose mostre Guggenheim organizzate dalla Regione Piemonte e dal Comune in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, lo spazio Arca ospita, infatti, mostre di alto livello e di ampio richiamo durante tutto l'anno.

Nell'estate 2009, l'ADI - Delegazione Piemonte e Valle d'Aosta ha scelto Arca come sede della propria mostra "*ADI DESIGN INDEX - Le eccellenze del design piemontese*", esposizione istituzionale itinerante con l'intento di far conoscere la cultura del design del territorio. A seguire e come anticipazione alla terza tappa del progetto espositivo Guggenheim, la mostra fotografica di Gianni Berengo Gardin "*Peggy Guggenheim, la casa, gli amici, Venezia*" ha delineato un ritratto della nota collezionista americana nella sua dimensione più personale e intima, sullo sfondo della Venezia degli anni '60 e '70. Qui un giovane Berengo incontra Peggy Guggenheim e la ritrae nella sua casa, Palazzo Venier dei Leoni, tra gli amici italiani, in compagnia di alcuni vecchi amici americani, fornendo uno spaccato di quella originale atmosfera che distinse la vita degli artisti che si riunirono intorno a Peggy nella sua nuova casa veneziana. Nel 2008 Arca ha inoltre ospitato eventi diversi, spaziando dall'arte contemporanea all'architettura allo sport: la prima mostra della collezione del *FRAC Piemonte*, il Fondo Regionale Arte Contemporanea promosso dalla Regione Piemonte in collaborazione con Artissima, la fiera Internazionale di arte contemporanea a Torino; la mostra *Slow architecture for living*, la prima monografia dedicata ai lavori di Frigerio Design Group; una esposizione per il centenario del primo scudetto conquistato dalla Pro Vercelli, con in mostra la Coppa del Mondo 2006.

La struttura Arca, occupando solo parzialmente la navata centrale, determina all'interno della Chiesa di San Marco due differenti spazi: uno circoscritto da Arca, dotato di tutte le tecnologie che garantiscono gli standard internazionali per l'esposizione di opere d'arte e un secondo, più ampio, costituito dalle navate laterali e dall'intera abside, disponibile per eventi collegati alle esposizioni interne o indipendenti da esse.

Tre sono quindi i fattori di interesse che giocano contemporaneamente in San Marco nel corso di una mostra: l'esposizione delle opere internamente ad Arca, gli eventi sviluppati esternamente e, compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei visitatori, le attività di restauro degli affreschi.

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it





Didattica e visite guidate

PEGGY E SOLOMON R. GUGGENHEIM LE AVANGUARDIE DELL'ASTRAZIONE

20 febbraio – 30 maggio 2010

Vercelli, Arca – Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

Gli enti promotori della mostra e Giunti Arte Mostre Musei hanno affidato, nell'ambito della mostra "Peggy e Solomon R. Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione", il servizio di prenotazione visite guidate e didattica a Memores.

Memores è un'associazione culturale che ha sede a Vercelli ed è composta da storici, archeologi, storici dell'arte che da anni operano sui territori di Piemonte e Valle d'Aosta, proponendo e realizzando progetti di didattica museale e didattica del territorio, rivolti alle scuole e al grande pubblico.

Le visite guidate, seppure di linguaggio diversificato in relazione al pubblico cui sono rivolte, saranno caratterizzate dal collegamento continuo delle opere con il contesto politico, sociale e culturale in cui sono state realizzate, elemento fondamentale per una lettura appropriata del percorso espositivo. Ad ogni visita in Arca potrà essere abbinato inoltre un percorso in città o sul territorio. Descrizione e tariffe di tali percorsi saranno forniti su richiesta al momento della prenotazione.

Arca
Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@
comune.vercelli.it

Tariffe visite guidate alla mostra (oltre al biglietto di ingresso e al sistema di microfonaggio)

La visita guidata in Arca per un gruppo adulti ha un costo di 80 euro.

La visita guidata in Arca per un gruppo scolastico ha un costo di 60 euro.

La prenotazione è obbligatoria.

PROMOZIONE SCUOLE

Tariffe agevolate, relativamente al costo della visita guidata, sono proposte agli istituti scolastici che iscrivono più di 3 classi, in particolare:

da 4 a 5 classi: la visita guidata ha un costo di 50 euro

da 6 a 10 classi: la visita guidata ha un costo di 45 euro

superiore a 10 classi: la visita guidata ha un costo di 30 euro

A tutte le scuole che prenotano la visita in Arca, il Comune di Vercelli offre inoltre un percorso didattico alla scoperta del patrimonio storico artistico della città: le classi potranno scegliere, tra diversi itinerari, quelli più adatti al proprio programma scolastico. L'elenco degli itinerari sarà fornito al momento della prenotazione.

Alle scuole della regione Piemonte inoltre viene offerto un percorso in immagini, da svolgersi prima della visita in Arca, elaborato in modo da costituire un'utile introduzione al percorso espositivo: un collaboratore di Memores si recherà nelle classi nei giorni precedenti la visita alla mostra oppure accoglierà gli studenti a Vercelli, in uno spazio adiacente alla sede espositiva.

Alle scuole delle altre regioni verrà inviato, in formato digitale, lo stesso percorso in immagini al momento della prenotazione della visita alla mostra.



Informazioni e prenotazioni

tel. +39 0161 256840

tel. +39 346 6241711

fax +39 0161 259861

memores2008@tiscali.it



Il cantiere di restauro nella ex Chiesa di San Marco

Gennaio – Aprile 2008

Cantiere diagnostico – Campagna di saggi stratigrafici

Giugno 2009 – Gennaio 2010

Intervento di restauro sulla volta della prima campata della navata sud

Direzione dei Laboratori di Restauro del CCR “La Venaria Reale”: Pinin Brambilla Barcilon

Direzione Lavori: Massimiliano Caldera (Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico del Piemonte)

La decorazione della chiesa con le sue varie cappelle, che nel corso di circa quattro secoli subirono modifiche di dedicazione e patronato, testimonia tuttora, nonostante i pesanti interventi subiti da fine settecento in poi, una ricchezza e qualità di apparati decorativi di tutto rilievo. Le **tracce di decorazione** che, a seguito della campagna di indagine stratigrafica, sono affiorate nella controfacciata, sulle volte e sulle pareti delle navate laterali sono una preziosa testimonianza dell'apparato decorativo dell'edificio. Dopo la chiusura al culto avvenuta nel 1799 e le successive alienazioni (soppressione degli ordini monastici nel 1802, vendita nel 1805) la chiesa subì drammatiche modifiche funzionali alle nuove destinazioni d'uso (mercato del vino, magazzini, maneggio e cavallerizza, mercato comunale).

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@
comune.vercelli.it

Su incarico del Comune di Vercelli e sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, il Centro Conservazione e Restauro ha condotto **un primo cantiere esplorativo e diagnostico** nel corso del 2008. La campagna di saggi stratigrafici è stata condotta su tutte le tipologie di superficie presenti all'interno dell'edificio, prevalentemente intonaci ed elementi in materiale lapideo scolpiti ed in laterizio sagomati e dipinti.

In seguito alla campagna di indagini stratigrafiche è emersa l'esigenza di individuare le aree della chiesa di maggiore **priorità di intervento**, sia da un punto di vista conservativo, sia per la maggiore probabilità di rinvenire superfici dipinte di rilevanza storico artistica.

La **volta della prima campata della navata meridionale**, interessata da estese efflorescenze e cadute di scialbature superficiali, mostrava tracce di dipinti murali nelle vele a ridosso della finestra. I tasselli stratigrafici effettuati nei pennacchi alla base delle vele est e nord hanno permesso di individuare le cornici con decorazioni fitomorfe sui toni del giallo e del rosso e uno stemma nobiliare. Questi preziosi elementi, uniti al progredire del degrado portato dalle efflorescenze saline e al rilevamento di diffuse fessurazioni, hanno imposto un tempestivo intervento di restauro conservativo.

Il discialbo della volta nella prima cappella destra della chiesa di San Marco ha fatto riemergere un ciclo di **affreschi raffiguranti le Scene della vita della Vergine**: ogni vela presenta, affiancati, due episodi: la *Cacciata di Gioacchino dal tempio* e *L'annuncio dell'angelo a Gioacchino*, *l'Incontro alla Porta Aurea* e la *Natività di Maria*, la *Presentazione di Maria al tempio* e il *Matrimonio della Vergine*, *l'Adorazione dei Magi* e la *Fuga in Egitto*. Il ritrovamento ha inoltre consentito d'individuare in quale parte dell'edificio i fratelli Steffanoni avessero operato, fra il 1884 e il 1885, con gli stacchi degli affreschi oggi conservati presso il Museo Borgogna in deposito dall'Istituto di Belle Arti.

Al centro del sottarco compare uno **stemma** partito con l'arma degli Avogadro e di un'altra famiglia non ancora identificata, che ritorna nei pennacchi. La definizione delle forme è in larga misura affidata a un tracciato grafico molto dettagliato e, soprattutto, incisivo che sottolinea i particolari. Il pittore si sofferma poi in un'indagine molto sottile sui dettagli, da miniatore, che inevitabilmente si perdono nell'osservazione da distante: il brulicare lontano dei cavalieri e dei viandanti nel corteo dei Magi, il polittico tardogotico sull'altare del tempio nella *Cacciata di Gioacchino*, le damigelle incuriosite che





s'affacciano a guardare la scena da una loggia nella *Presentazione*. Uno spiccato **gusto ornamentale** si riconosce nella gamma variata e luminosa dei colori, negli abbigliamenti sfarzosi, nella predilezione per le stoffe a gran disegno, nelle punzonature e nelle tracce di doratura che compaiono nelle aureole. Il ricercato impegno esecutivo si riflette anche nella realizzazione, a rilievo, del grande sole raggiato che ornava il centro della volta.

Il ritrovamento del ciclo in San Marco permette di mettere a fuoco **la personalità del suo autore**, certamente più complessa ed alta rispetto a quanto lasciavano intravedere gli affreschi già noti: gli episodi della vita della Vergine si mostrano per un verso ancora legati alle soluzioni tardogotiche – la regia compositiva delle scene, l'esibito decorativismo, l'insistita divagazione aneddótica – per l'altro risultano, invece, pienamente partecipi delle novità del Rinascimento padano: proprio le asprezze formali, la perspicuità delle osservazioni realistiche nella caratterizzazione dei personaggi e la moderna attenzione alla resa dei volumi comportano un tempestivo rapporto con le esperienze padovane ed emiliane, filtrate attraverso Pavia e Milano. Ancora entro gli anni settanta, il maestro attivo in San Marco sembra dunque inserirsi, con un ruolo non secondario, in quella rinnovata congiuntura figurativa nella quale gli artisti lombardi denunciano il loro crescente interesse per quanto stava avvenendo fra Padova, Ferrara e Bologna. Gli affreschi riemersi nella cappella della Natività di Maria, che rappresentano il principale presupposto per quelli, più modesti, che ornano la cappella di Sant'Ugolina nella chiesa di Santa Maria di Biliemme, offrono così nuovi, importanti spunti di riflessione per la prima attività dei novaresi Daniele de' Bosis e Tommaso Cagnola, indicando così un momento di fortuna a Vercelli dei pittori provenienti dalla vicina città sforzesca.

Arca

Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

